

Risposte all'Assemblea diocesana 4/6/2016

Gruppo 14.

Partecipante: 13.

Donne: 5

Uomini: 13.

Nel trascrivere le risposte ho cercato di rispettare le parole, i verbi, le espressioni di coloro che hanno partecipato.

Risposte alla prima domanda:

- c'è un continuo scappare via di persone, a volte solo alcune mamme dei bambini di iniziazione possono essere coinvolte.
- Gite: sono una forma per coinvolgere, per fare gruppo.
- Pranzo, prima era un pranzo "chiuso", per le persone che frequentavano la parrocchia, l'anno scorso fu realizzato tra e con i commercianti del borgo, sono stati coinvolti tutti, ognuno con un compito specifico.
- No gite! No pranzo! Si deve lavorare sulla sensibilizzazione della comunità, si deve conoscere la realtà.
- Da decenni si discute su come aggrappare le persone. Invece c'è bisogno di un coraggio nuovo, di evangelizzare. No ambiguità! No ipocrisia! Costruire uscendo.
- Si deve accogliere con amore per poter esprimere i carismi. Sorrisi nel momento dell'accoglienza.
- "gruppo 13", esperienza di attività sportive tra credenti e non. *L'Evangelii Gaudium* si deve vivere.
- La grande domanda che ci facciamo da anni è: "com'è comunicare Gesù Cristo", tra gli indifferenti, quelli che stanno lontano. Realizzare 16 incontri prima di battezzare i bambini, e 10 incontri come preparazione al sacramento del matrimonio.
- C'è una discreta comunità nuova. Nel cuore della fretta imparare a fermarsi, 3 ore di catechismo con attività diverse.
- Incontri con famiglie di neo-battezzati, i bambini sono accuditi dai ragazzi.
- La pastorale sa accogliere la realtà? C'è feedback, dibattito? Cercare e sentire di essere co-responsabile.

Risposte alla seconda domanda:

- Con il metodo della Trasfigurazione. Insieme famiglie, gruppi.
- Domande troppe ecclesiale. Non sono di essenze.
- Interpretare l'*Evangelii Gaudium*, lasciare che lo Spirito ci illumini.
- Sinodalità che ci aiuterà a cambiare, collaborazione. Conoscere il livello iniziale da cui si parte. La sinodalità c'era già nel DNA della Chiesa.
- Contenuti essenziali col incontro con gli altri.
- La questione è annunciare il Vangelo; deve essere una priorità; cercare uno stile. Quali strade?
- Argomento specifico.

- Mettere insieme associazioni, movimenti.

Risposte alla terza domanda.

- UP 48: impossibile, si dovrà ripartire da capo. Non c'è nulla.
 - Molta difficoltà nel gestire gli *equipe*. No partecipazione! Però c'è buona volontà.
 - UP 5: disastro! Confronti con i sacerdoti. Siamo divisi per settori. Ci piacerebbe una partecipazione più attiva dei sacerdoti. Lavorare insieme!
 - UP 15: collaborazione, camminare come gruppo, essere parte attiva. Proseguire con estate ragazze!
 - Proseguire con Caritas, con la Missione Biblica. Non dimenticare la Misericordia.
-

Con la *parresia* che sento di avere come figlia di Dio ho pensato di condividere quello che ho visto e percepito durante l'incontro.

Ieri appena finita l'assemblea ho preso un treno per Roma, approfittando così quelle ore per ruminare (come nella Lectio) i momenti vissuti, condivisi.

La prima parte mi è piaciuta molto anche se un po' dispersivo l'ultimo intervento.

In quanto al lavoro in gruppo penso che - come è stato ribadito durante l'incontro - le domande erano poco chiare, non invitavano al dialogo, alla condivisione. Anche se chi partecipa in questi tipi di incontri e assemblee un minimo di formazione dovrebbe avere.

Infatti ad un certo punto un prete si domandò ad alta voce 'chi tra quelli che frequentano la chiesa e i gruppi sarebbe in grado di dire che ha letto almeno un libro completo della Bibbia' E questo mi fa pensare a una mamma che ci aiuta con i bambini, e a chi piacerebbe essere catechista, che mi ha detto di non avere una Bibbia ...

Se non si legge la Parola, quanto meno i documenti, 'che tra l'altro a volte sono noiosi, scritti solo per alcuni intenditori o del mestiere - come disse uno dei partecipanti - almeno con questo Papa si riesci a capire qualcosa quando si legge un documento'.

Sicuramente, come ha detto il Vescovo si sta inaugurando uno nuovo stile e per tanto non è facile capire il come e il perché di questo metodo di lavoro, di condivisione, e tanti "usano" questi incontri per parlare come si fosse un gruppo di auto aiuto, o un posto dove si prende la parola e si va avanti parlando e parlando, e quando il coordinatore disse: 'grazie per il suo commento tuttavia oggi siamo invitati a rispondere queste domande', il coordinatore viene trattato come un mal educato. Anche in questo senso si deve fare cammino.

La chiesa italiana è pervasa da un clericalismo molto forte e presente, e da una predominanza maschilista incredibile, sono convinta che volendo, popolo e pastori, possiamo cambiare questo. Ieri, la diocesi ha dato un esempio: insieme al Vescovo c'erano due donne; è importantissimo dire e fare, proprio come a fatto Gesù.

Il camminare, il viaggiare del popolo di Dio è quasi come il viaggio in treno. Sappiamo di avere un conduttore, pilota che va avanti, che ci precede, e pochi possiamo vederlo!

Abbiamo un amico, una amica che ci dà la mano, ci guida per salire, e dopo inizia l'avventura.

Siamo seduti in diversi posti, abbiamo diverse età, nazionalità, gusti, colori, preferenze politiche, parliamo differenti lingue, però il treno 'è la nostra casa in comune', e in essa possiamo salire, muoverci, parlare, arrabbiarci, ridere, piangere, dormire, mangiare, amare, scendere, cambiare posto, conoscere altre persone, altre realtà, in fine vivere!

In questo viaggio c'è di tutto! Luce, vento, pioggia, a volte ci tocca 'passare in una galleria oscura' dove il cellulare non prende, però non abbiamo paura, sappiamo che Lui ci guida.

Siamo, oggi, in questo cambiamento d'epoca chiamati a essere e a formare una chiesa inquieta, allegra, creativa, come un treno di alta velocità! Abbiamo il conduttore, tocca a noi salire sulle diverse carrozze e viaggiare, e quando il treno si ferma stendere allora la nostra mano per farne salire altri!!

Cordialmente

Gloria Bruno

gloriabruno@hotmail.com